



Presentazione della nuova Chiesa
"Natività di Nostro Signore Gesù Cristo"
Oliveri, 5 Gennaio 2017

Intervento dell'Arch. Rosario Fonti

Questa nuova Chiesa ha uno stile evidentemente tradizionale e si presenta con carattere di facile identificabilità e di agevole fruibilità.

Trattasi di un edificio sacro ancorato alla tradizione, significativo sotto il profilo formale, accogliente e ben organizzato sul piano liturgico.

Ci è chiaro che l'edificio sacro non si deve nascondere nel tessuto urbano assimilandosi ad altri edifici, né deve porsi come una presenza soverchiante ed aggressiva, adottando magari toni spettacolari, proprio perché trattasi di un edificio "destinato a restare nel tempo", non attraverso le accentuazioni volumetriche, ma attraverso i simboli che lo contraddistinguono.

In questa chiesa la soluzione adottata del tetto a capanna in legno lamellare costituisce un chiaro rimando al mistero della Natività.

Le forme architettoniche dell'edificio sacro e la loro valenza simbolica comunicano al quartiere la presenza dell'edificio ecclesiastico.

Don Basilio Scalisi è il responsabile della nostra Diocesi, che ha curato e coordinato tutte le diverse fasi del procedimento ed i rapporti con le Istituzioni, assumendosi tutte le responsabilità.

Il progetto è stato redatto da me Arch. Rosario Fonti, dall'ing. Antonio Tindaro Sicilia e dall'arch. Giuditta Ingrassia e insieme ne abbiamo pure curato la Direzione dei lavori.

Gli architetti Fabio Fazio e Patrizia Furnari hanno progettato e curato la realizzazione delle Opere d'Arte: altare, sede presidenziale, ambone, tabernacolo, fonte battesimale e portone. Il prof. Domenico Boscia ed alcuni alunni dell'Istituto d'Arte di Santo Stefano di Camastra hanno realizzato la riproduzione in ceramica del "Cristo Crocifisso" di Cimabue, che ammiriamo al centro dell'abside.

Il progetto complessivo ha tenuto conto delle normative della Conferenza Episcopale Italiana, delle tabelle parametriche per l'anno 2009 elaborate dall'Ufficio Nazionale per l'edilizia di culto, delle indicazioni dell'Ordinario Diocesano di Patti e degli organismi diocesani, del regolamento edilizio vigente nel comune di Oliveri e delle norme riguardanti le costruzioni in zone sismiche.

La superficie totale della chiesa è di mq. 430, di cui mq. 340 sono destinati per l'aula liturgica assembleare, mentre mq. 90 sono per la sagrestia, l'ufficio parrocchiale ed i vani accessori.

In un corpo edilizio separato è stato realizzato il salone parrocchiale, che si sviluppa per una superficie di mq. 150 compresi servizi e vani accessori.

Il sagrato, luogo dell'accoglienza e del congedo, è sollevato di un metro rispetto al piano di campagna, per cui è stata realizzata una rampa di accesso per i disabili.

La Chiesa è un'unica e grande aula regolare che si estende sino al presbiterio, sotto la copertura in legno lamellare, che con i suoi costoloni ne ritma la lunghezza.

Al centro del presbiterio è collocata la mensa eucaristica, in asse con il portone principale e la croce absidale.

Nell'area presbiteriale trova particolare risalto il Tabernacolo, dove si conserva il Santissimo per l'adorazione dei fedeli.

Il luogo per la celebrazione della Penitenza è stato ricavato in ambiente separato, posto a sinistra dell'entrata principale; a destra del portone è stato posizionato il fonte battesimale.

Il complesso è dotato dei seguenti impianti: idrico, fognario, raccolta acque, elettrico, messa a terra, irrigazione, illuminazione di sicurezza, diffusione sonora interna ed esterna.

In conclusione possiamo dire che il nuovo complesso religioso si inserisce a pieno titolo in un quartiere cresciuto alla fine degli anni sessanta ed assume un valore emblematico eminente non tanto per la volumetria o la potenza espressiva, ma come riferimento della dinamicità del tessuto urbano circostante.

Vogliamo infine ringraziare Mons. Zambito per l'onore e la fiducia che ci ha dato.